

SEZIONE PRIMA

Questa sezione accoglie le informazioni relative alla formazione del prodotto dell'economia da parte delle varie branche produttive — agricoltura, industria e servizi — la sua distribuzione e l'azione delle Amministrazioni Pubbliche. Analizza l'impiego delle risorse disponibili per la spesa delle famiglie e per gli investimenti sia privati che pubblici. Essa esamina, infine, lo sviluppo economico territoriale e l'intervento dello Stato a favore delle aree sottoutilizzate.

PAGINA BIANCA

I – LA FORMAZIONE DEL PRODOTTO LORDO

1.1. – PRODUZIONE INTERNA

1.1.1. – Agricoltura, silvicoltura e pesca

La produzione dell'agricoltura, silvicoltura e pesca ai prezzi di base nel 2004 è risultata pari a 48.304 milioni di euro correnti e registra un incremento in valore rispetto all'anno precedente pari al (+3,6%).

Tale crescita è da mettere in relazione ad una forte ripresa (+7,9%) delle quantità prodotte, associata ad una netta flessione dei prezzi di base (-4,0%).

Alla formazione della produzione ha contribuito l'agricoltura per il 95,6%, seguita dalla pesca per il 3,5% e dalla silvicoltura per lo 0,9 per cento.

Riguardo ai consumi intermedi, per il complesso di agricoltura, silvicoltura e pesca, si registra un recupero delle quantità impiegate (+2,2%) associato ad un incremento dei relativi prezzi (+2,5%).

La branca agricoltura, ha così ripreso il consueto ruolo di contenimento del processo inflattivo, in quanto la caduta dei prezzi dell'output (-4,0%) è stata di gran lunga inferiore all'incremento dell'indice dei prezzi al consumo (+2,2%).

Relativamente alla "ragione di scambio" degli agricoltori, si registra, di conseguenza, un andamento sfavorevole (-6,5%), dal momento che alla diminuzione dei prezzi dei prodotti (-4,0%) ha fatto riscontro un incremento dei mezzi tecnici acquistati (+2,5% prezzi dell'input).

In conseguenza di quest'andamento diversificato di produzione e consumi intermedi, il valore aggiunto ai prezzi di base dell'agricoltura, silvicoltura e pesca è risultato pari a 31.894 milioni di euro correnti, con una crescita in valore pari al (+3,0%), a sintesi di una sensibile crescita in termini reali pari al (+10,8%), e di una netta flessione dei prezzi relativi (-7,0%).

Il vistoso incremento del valore aggiunto a prezzi costanti registrato nel corso del 2004 (+10,8%), recupera quasi interamente le perdite registratesi negli ultimi quattro anni, e si attesta quasi al livello record del 1999, migliore risultato dell'ultimo quarto di secolo.

C'è da evidenziare, però, che la crescita record a prezzi costanti, è stata controbilanciata dalla netta diminuzione dei prezzi.

Riguardo all'andamento della produzione, limitatamente per agricoltura, zootecnia e servizi annessi, nel 2004 essa è risultata pari a 46.183 milioni di euro, con un aumento in valore pari al (+3,8%) rispetto a quello registrato lo scorso anno, a sintesi di un forte recupero delle quantità prodotte (+8,3%) e di una sensibile diminuzione dei prezzi di base (-4,2%).

L'analisi settoriale dei vari comparti agricoli evidenzia una ripresa produttiva espressa in valori correnti: sia per le coltivazioni legnose (+11,8%), che per le erbacee (+4,4%), mentre gli allevamenti registrano una flessione (-1,4%). Risultano, inoltre, in crescita i servizi annessi (+4,2%).

Tabella AG. 1. - VALORE AGGIUNTO AI PREZZI DI BASE DELL'AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA

GRUPPI DI PRODOTTI	Milloni di euro correnti				Milloni di euro lire 1995			
	2001	2002	2003	2004	2001	2002	2003	2004
Produzione dell' agricoltura ai p.d.b.	44.187	44.162	44.511	46.183	42.002	41.213	39.396	42.685
Coltivazioni erbacee	14.220	14.738	14.806	15.464	14.209	14.133	13.025	14.838
Coltivazioni legnose	10.618	10.544	10.561	11.806	9.620	8.962	8.629	9.959
Coltivazioni foraggere	2.047	2.036	1.811	1.683	1.889	1.839	1.535	1.641
Allevamenti zootecnici	14.949	14.293	14.776	14.566	14.178	14.043	14.014	14.040
Servizi annessi	2.353	2.551	2.557	2.664	2.106	2.236	2.193	2.207
Consumi intermedi	14.783	15.133	15.232	15.976	13.423	13.690	13.446	13.749
Valore aggiunto dell'agricoltura i p.d.b.	29.404	29.029	29.279	30.207	28.579	27.523	25.950	28.936
Produzione della silvicoltura ai p.d.b.	401	412	478	415	428	446	482	432
Consumi intermedi	73	73	75	73	65	66	67	64
Valore aggiunto della silvicoltura ai p.d.b.	328	339	403	342	363	380	415	368
Produzione della pesca ai p.d.b.	1.484	1.490	1.636	1.706	1.336	1.203	1.241	1.266
Consumi intermedi	334	336	346	361	315	302	306	311
Valore aggiunto della pesca ai p.d.b.	1.150	1.154	1.290	1.345	1.021	901	935	955
Produzione dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	46.072	46.064	46.625	48.304	43.766	42.862	41.119	44.383
Consumi intermedi	15.190	15.542	15.653	16.410	13.803	14.058	13.819	14.124
Valore aggiunto dell'agricoltura, silvicoltura e pesca ai p.d.b.	30.882	30.522	30.972	31.894	29.963	28.804	27.300	30.259

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

Tabella AG. 2 - VALORE AGGIUNTO AI PREZZI DI BASE DELL'AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA

GRUPPI DI PRODOTTI	Variazioni percentuali						Composizioni percentuali dei valori correnti	
	Quantità		Prezzi		Valori		2003	2004
	2003 su 2002	2004 su 2003	2003 su 2002	2004 su 2003	2003 su 2002	2004 su 2003		
Produzione dell'agricoltura ai p.d.b.	-4,4	8,3	5,4	-4,2	0,8	3,8	100,0	100,0
Coltivazioni erbacee	-7,8	13,9	9,0	-8,3	0,5	4,4	33,3	33,5
Coltivazioni legnose	-3,7	15,4	4,0	-3,1	0,2	11,8	23,7	25,6
Coltivazioni foraggere	-16,5	6,9	6,5	-13,1	-11,1	-7,1	4,1	3,6
Allevamenti zootecnici	-0,2	0,2	3,6	-1,6	3,4	-1,4	33,2	31,5
Servizi annessi	-1,9	0,6	2,1	3,6	0,2	4,2	5,7	5,8
Consumi intermedi	-1,8	2,3	2,5	2,5	0,7	4,9	34,2	34,6
Valore aggiunto dell'agricoltura ai p.d.b.	-5,7	11,5	7,0	-7,4	0,9	3,2	65,8	65,4
Produzione della silvicoltura ai p.d.b.	8,1	-10,4	7,3	-3,1	16,0	-13,2	100,0	100,0
Consumi intermedi	1,5	-4,5	1,2	1,9	2,7	-2,7	15,7	17,6
Valore aggiunto della silvicoltura ai p.d.b.	9,2	-11,3	8,9	-4,3	18,9	-15,1	84,3	82,4
Produzione della pesca ai p.d.b.	3,2	2,0	6,4	2,3	9,8	4,3	100,0	100,0
Consumi intermedi	1,3	1,6	1,7	2,7	3,0	4,3	21,1	21,2
Valore aggiunto della pesca ai p.d.b.	3,8	2,1	7,7	2,2	11,8	4,3	78,9	78,8
Produzione dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	-4,1	7,9	5,5	-4,0	1,2	3,6	100,0	100,0
Consumi intermedi	-1,7	2,2	2,4	2,5	0,7	4,8	33,6	34,0
Valore aggiunto dell'agricoltura, silvicoltura e pesca ai p.d.b.	-5,2	10,8	7,1	-7,0	1,5	3,0	66,4	66,0

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

In termini di composizione percentuale, si registra pertanto una crescita relativa per le coltivazioni arboree, passate dal 23,7% del 2003 al 25,6% del 2004, e una stasi per le coltivazioni erbacee passate dal 33,3% del 2003 al 33,5% del 2004. Una contrazione per allevamenti pas-sati dal 33,2% al 31,5% e per le foraggere passate dal 4,1% del 2003 al 3,6% del 2004.

Si registra infine una sostanziale tenuta per la componente dei servizi annessi che incide per il 5,8% e risulta in continua espansione.

Riguardo alla dinamica settoriale dei prezzi di base, si evidenzia una dinamica negativa per quasi tutti i comparti ed in particolare: per le coltivazioni erbacee (-8,3%), coltivazioni forag-gere (-13,1%) e le coltivazioni legnose (-3,1%).

Il sensibile calo dei prezzi dei prodotti venduti (-4,2%), è il primo dopo quattro annate consecutive di una positiva dinamica, che aveva di fatto sostenuto il settore in questi anni di “performance” negative sotto il profilo produttivo.

Il valore della produzione della silvicoltura è risultato pari a 415 milioni di euro correnti (-13,2%) rispetto al 2003. Nel dettaglio, l'andamento produttivo presenta una caduta delle tagliate (-10,4%), associata ad una negativa dinamica dei prezzi (-3,1%). In netta flessione risul-tano i consumi intermedi della silvicoltura (-4,5%) in quantità, che presentano variazioni nega-tive se espressi anche a valori correnti (-2,7%).

A sintesi di quest'andamento di produzione e consumi intermedi, il valore aggiunto della silvicoltura a prezzi correnti registra una sensibile diminuzione in valore pari al (-15,1%).

I livelli di produzione sono scesi a causa di una forte flessione produttiva sia del legname da lavoro (-17,5%), che della legna da ardere (-6,2%), causando di conseguenza una sensibile caduta del valore aggiunto, se espresso a prezzi costanti (-11,3%).

Il settore della pesca, presenta un valore della produzione pari a 1.706 milioni di euro cor-renti, superiore del (+4,3%) a quello registrato lo scorso anno. Si registra, pertanto, una ripre-sa delle quantità pescate (+2,0%), a cui si è associato anche un recupero dei prezzi (+2,3%). La crescita delle quantità pescate è da mettere in relazione ad una maggior attività di pesca, fuori dal periodo regolamentato dell'ormai tradizionale “fermo biologico”.

La dinamica positiva più consistente, ha interessato la pesca in acque interne (+9,6%) mentre la pesca marittima registra una lieve flessione (-1,2%).

Riguardo ai consumi intermedi si registra una crescita a prezzi costanti pari al (+1,6%), associata ad una ripresa dei prezzi (+2,7%).

Questo andamento della produzione e dei consumi intermedi ha originato una crescita del valore aggiunto ai prezzi di base pari al +4,3% in valore.

L'andamento dell'annata agraria

Il buon andamento climatico ha caratterizzato nel complesso l'annata agraria, a differenza delle ultime quattro, fortemente influenzate da eventi climatici avversi.

Nel corso del 2004 non si sono registrati eventi climatici avversi, se non limitati e con-centrati in pochissime aree del paese.

In particolare, la piovosità media è stata superiore alla norma, soprattutto nelle regioni meridionali dove è particolarmente sentito il problema della siccità.

Le temperature invernali e primaverili, sostanzialmente nella media del periodo, hanno causato solo un ritardo stagionale per le semine e per il ciclo vegetativo.

Del tutto assenti sono risultate le brinate e le gelate tardive primaverili, mentre l'estate non ha presentato i noti fenomeni di siccità.

Molto limitate e localizzate le fitopatie, soprattutto quelle fungine e da insetti, che non hanno causato danni di rilievo.

Questo buon andamento, si è ripercosso favorevolmente sulle entità delle rese medie per ettaro, particolarmente interessanti per i cereali ed in particolare per il frumento tenero, (53/q/ha), il frumento duro (32/q/ha) e il mais (93/q/ha).

Anche per quanto concerne le altre produzioni, il positivo andamento climatico, ha favorito sfalci più produttivi per le foraggere, oltre ad una produzione abbondante per le coltivazioni legnose. In particolare vite ed ulivo registrano forti incrementi produttivi, e nel caso dell'ulivo nonostante la cosiddetta "annata di scarica" si registra una crescita.

Al favorevole andamento climatico per le coltivazioni si è associato anche una piccola ripresa del settore zootecnico (+0,2%), soprattutto nei comparti suinicolo (+2,4%) e avicolo (+2,5%), dove si registra un discreto recupero produttivo. Per il comparto bovino, invece, si può affermare che ha definitivamente archiviato la vicenda legata ai casi di BSE e la susseguente crisi di settore, ma stenta ancora a recuperare del tutto le posizioni (-1,5%).

L'annata appena trascorsa, sotto il profilo sanitario, è da definirsi buona ad eccezione di nuove segnalazioni di "blue-tongue" per gli ovini, sottoposti peraltro a vaccinazione obbligatoria, e piccoli focolai di influenza aviaria per il pollame.

In dettaglio le coltivazioni erbacee registrano nel loro complesso una sensibile ripresa produttiva molto forte (+13,9%), come pure in risalita appare il trend per le coltivazioni foraggere (+6,9%).

Una crescita eccezionale ha caratterizzato il comparto cerealicolo (+27,3%) che ha vissuto una favorevole stagione sotto il profilo produttivo. Più precisamente, il comparto cerealicolo registra una forte ripresa produttiva grazie ad andamenti positivi per tutte le colture: più marcati per il frumento duro (+49,2%) e tenero (+22,7%), il mais (+26,1%), l'orzo (+11,9%) e l'avena (+10,4%).

L'ottimo andamento dei cereali è da mettere in relazione, anche ad una ripresa delle superfici investite in aumento per il frumento duro (+3,8%) tenero (+1,4%) e il mais (+2,7%).

Sul fronte delle produzioni industriali, si registra un significativo aumento produttivo per soia (+26,6%) e girasole (+15,5%). Interessante anche la campagna bieticola (+18,5%) in termini di quantità, dopo quella del 2003 che era risultata la peggior annata dell'ultimo quarto di secolo. Al recupero produttivo si è associato un miglioramento della resa polarimetrica, risultata pari a 16,24 gradi.

Si registra una forte caduta per le coltivazioni floricole (-5,1%), a cui si è associato anche una diminuzione in termini di prezzo.

Per finire, una sostanziale crescita produttiva ha interessato il comparto delle coltivazioni orticole (+7,5%) a sintesi di dinamiche produttive favorevoli per numerosi prodotti: carciofi

(+24,9%), piselli (+15,2%), patate (+11,6%), peperoni (+10,5%), cipolla aglio e porro (+10,1%) e pomodori (+8,7), e con percentuali di crescita più contenuta per tutti gli altri prodotti orticoli.

Come per il comparto dei cereali, una crescita produttiva si è avuta anche per le leguminose da granella (+15,7%).

Le coltivazioni legnose registrano nel complesso anch'esse una dinamica produttiva molto forte (+15,4%) merito principalmente, dei fruttiferi che registrano un recupero sensibile (+19,6%) rispetto allo scorso anno, a cui si sono associate anche le produzioni olivicole (+11,8%) e vitivinicole (+19,3%).

Nel caso dell'ulivo, pur essendo questa un'annata di scarica, le buone condizioni climatiche, hanno originato una crescita della produzione di olive pari al (+11,0%) e di olio pari al (+12,2%).

Vistosi e marcati incrementi produttivi si registrano anche per la frutta che mostra un andamento molto positivo per le produzioni di: albicocche (+96,7%), pesche (+41,5%), susine (+40,3%), pere (+7,8%) e mele (+5,8%), fanno eccezione solo le ciliegie (-12,8%).

Sempre per restare nel campo delle legnose, raccolta in crescita anche per la viticoltura. Sono state vinificate più uve (+18,4%) ed è stato prodotto il (+20,3%) di vino in più rispetto allo scorso anno, quando si registrò il record negativo dell'ultimo trentennio. Sotto il profilo qualitativo si può affermare invece che si è in presenza di una buona annata, per di più abbondante in tutte le aree di maggior pregio.

Si registra una modesta crescita del vivaismo (+2,3%), in netta controtendenza rispetto al comparto floricolo.

Un discreto recupero lo hanno avuto anche le foraggere che, questo anno, presentano una crescita produttiva pari al (+6,9%), dovuta per lo più all'ottimo andamento climatico.

Contrariamente allo scorso anno quando i prezzi dei foraggi lievitarono, quest'anno l'abbondanza di prodotto ha comportato un netto ridimensionamento dei prezzi. Di contro una battuta d'arresto registra il consumo di prodotti mangimistici (-1,5%), anche a causa della forte crescita dei prezzi (+6,9%).

Riguardo all'andamento dei servizi annessi all'agricoltura e alla zootecnia, si registra una modesta crescita (+0,6%), associata ad una evoluzione dei relativi prezzi (+3,6%). L'incidenza dei servizi annessi di questi nell'ambito della produzione è risultata pari al (5,8%) per il 2004.

Il settore zootecnico in complesso, pur non essendo legato alle vicende climatiche, mostra anch'esso un piccolo recupero produttivo (+0,2%). Si registrano buoni incrementi produttivi per il comparto delle carni avicole (+2,5%) e suinicole (+2,4%). Continua la crisi del comparto ovicaprino (-2,0%) a seguito delle problematiche create lo scorso anno con i focolai di "lingua blu".

Sul fronte delle carni avicole, si registra una ripresa delle produzioni. Dopo una forte espansione dovute alla crisi della carne bovina a seguito della BSE, tali allevamenti hanno scontato nel 2003 un calo dei consumi, prontamente recuperato nel 2004 anche per una politica dei prezzi molto stabili (+0,9%). In leggera flessione risulta la produzione di latte bovino (-0,9%) a cui si è associata anche una contrazione dei prezzi pagati al produttore (-0,4%).